



Regione Siciliana



Unione Europea



Fimoteca
Regionale
Siciliana

Unione Europea
Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione
Dipartimento Beni Culturali, Ambientali ed Educazione Permanente
Centro Regionale per l'Inventario la Catalogazione e la Documentazione
dei Beni Culturali ed Ambientali
Fimoteca Regionale Siciliana
Palomar Endemol



Palomar Endemol

presentano

Détour De Seta

un documentario di Salvo Cuccia



La Regione Siciliana rende omaggio ad uno dei suoi più alti rappresentanti attraverso la produzione e la realizzazione diretta, caso unico nel panorama cinematografico italiano, di un documentario sul regista Vittorio De Seta.

La produzione del documentario è stata resa possibile grazie al cofinanziamento dell'Unione Europea - FESR - POR Sicilia 2000-2006 misura 2.02. La realizzazione e distribuzione del documentario è a cura della Palomar.

Il documentario rientra in un progetto più ampio di valorizzazione e cura dell'opera di De Seta, uno dei più grandi autori italiani di cinema. Infatti la Filmoteca Regionale Siciliana ha acquisito e restaurato recentemente tutti i documentari del regista palermitano.

De Seta rappresenta un punto di svolta molto profondo nel modo di intendere il cinema e la forma del Documentario. Un regista che ha individuato negli anni '50, anticipandone le conseguenze, ciò che l'insigne storico del paesaggio e geografo Eugenio Turri ha definito "la Grande Trasformazione".

Il documentario prodotto dalla Filmoteca Regionale Siciliana del CRICD e realizzato da Salvo Cuccia approfondisce i temi cari a De Seta, anche attraverso un ritorno a tanti anni di distanza sui luoghi del Meridione da lui raccontati. Il suo cinema migliore infatti è in larga parte dedicato al Sud: alla Sicilia in particolar modo, ma anche alla Sardegna e alla Calabria.

«Abbiamo rivisitato la Sicilia» afferma il regista Salvo Cuccia, «ritornando sulle tracce del cinema di De Seta, come già egli stesso aveva fatto alla fine degli anni '70 con un programma in 4 puntate realizzato per la RAI, "La Sicilia rivisitata", in cui ritornava negli stessi luoghi in cui aveva girato i suoi celebri documentari negli anni '50, andando a svelare i radicali mutamenti ambientali e antropologici avvenuti nell'arco di 25 anni».

Il lavoro è dunque un viaggio che, attraverso le parole stesse dell'autore, ci porta non solo in Sicilia, ma anche in Sardegna, nei territori di "Pastori di Orgosolo" "Un giorno in Barbagia" e del primo lungometraggio desetiano "Banditi a Orgosolo". E ci porta anche al Tiburtino III, nella periferia romana di "Diario di un maestro", così come nella dimensione onirica di "Un uomo a metà", un'opera che lo investì sia dal punto di vista della sperimentazione filmica e fotografica che da quello psicoanalitico.

De Seta parla della sua opera e anche del suo ultimo film in lavorazione, sul viaggio in Italia di un immigrato africano, con Alessandro Rais (critico e Direttore della Filmoteca Regionale Siciliana) e con il documentarista Gianfranco Pannone. I temi della Grande Trasformazione, dalla società arcaica al mondo di oggi, sono al centro dell'incontro con Eugenio Turri, mentre inserendosi come una lama che coglie in profondità, parlano del suo cinema anche i critici Michele Mancini, Goffredo Fofi e Marco Maria Gazzano. Illuminanti gli interventi di Vincenzo Consolo, del regista Franco Maresco e del direttore della fotografia Luciano Tovoli.

Détour De Seta

Documentario

Italia, 2004

Durata: 57 minuti

Formato originale: Digital Betacam

Formato di proiezione: Digital Betacam

Regia: Salvo Cuccia

Scritto da: Benni Atria, Salvo Cuccia

Fotografia: Vincenzo Marinese

Montaggio: Benni Atria

Musiche: Domenico Sciajno

Suono: Pierre-Yves Lavoué

Organizzazione: Nicola Sofri

Aiuto regia e pubbliche relazioni: Eleonora Cordaro

Coordinamento generale: Gioacchino Vaccaro, Francesco Vergara

Produzione a cura di: Alessandro Rais

Produzione esecutiva per la Filmoteca Regionale Siciliana: Ignazio Plaia, Luisa Fileccia

Ufficio Stampa: Barbara Perversi +39.347.9464485 - b.perversi@tiscali.it

CONTATTI:

Filmoteca Regionale Siciliana

Piazza Sturzo 10 - 90139 - Palermo

cinema@regione.sicilia.it / filmcommission@regione.sicilia.it

tel. +39 0917077925 / +39 0917077924 / +39 0917077937 / fax +39 091.326140

Produzione esecutiva e distribuzione: Palomar Endemol

Via Silvio Pellico, 24 - 00195 - Roma tel. + 39 06 37351483 fax +39 06 37517381

e-mail: palomar@palomaronline.com

Sinossi

Attraverso un viaggio nel cinema di Vittorio De Seta, il lavoro di Salvo Cuccia racconta anche la grande trasformazione avvenuta in Italia nell'arco degli ultimi 50 anni, dalla società arcaica a quella industriale e mediatica. Il viaggio è anche una "deviazione" (*détour*) in luoghi remoti del Sud, in cui si mettono in relazione le storie dei vecchi e dei nuovi *dimenticati*, con nuove interviste ai protagonisti di quel mondo perduto: dai minatori, pescatori e pastori che De Seta ritrasse nei suoi documentari degli anni Cinquanta in Sicilia, Calabria e Sardegna, ai clandestini che oggi approdano sulle nostre coste ("Lettere dal Sahara", il nuovo lungometraggio a soggetto di De Seta, attualmente in corso di montaggio, narra le vicende di un giovane senegalese che attraversa l'Italia e decide infine di tornare nel suo Paese).

Il film contiene una lunga intervista a De Seta a cura di Alessandro Rais e accoglie le riflessioni di Vincenzo Consolo, Goffredo Fofi, Michele Mancini e Marco Maria Gazzano, del direttore della fotografia Luciano Tovoli, di registi come Franco Maresco e Gianfranco Pannone, del geografo Eugenio Turri.

Note di produzione

Nel 1995 lo storico del cinema Alessandro Rais (Assessorato ai Beni Culturali della Regione Siciliana) ha curato una grande retrospettiva - presentata a Palermo, a Taormina e al Museo del Cinema di Mosca -, che per la prima volta ha recuperato integralmente l'opera cinematografica di De Seta ed ha cospicuamente contribuito alla "riscoperta" del regista siciliano. A distanza di anni, con l'attivazione della Filmoteca Regionale Siciliana e l'accesso ai fondi dell'Unione Europea (programma P.O.R. 2000-2006), si è pensato di rendere omaggio al grande autore palermitano dedicando un documentario alla poetica del suo cinema, creativamente tesa tra documentario e fiction. Inedita è la modalità produttiva per un Ente pubblico, in quanto la Filmoteca Regionale Siciliana (C.R.I.C.D.)¹, che detiene i diritti di proprietà, si avvale direttamente delle professionalità principali (direttore della fotografia, fonico, autore del montaggio, aiuto regista), assumendosi la paternità delle linee teoriche e artistiche del progetto (il regista Salvo Cuccia è interno alla struttura) e affidando la cura della realizzazione, organizzazione e distribuzione ad una società di produzione esterna, attraverso bando di gara, nella prospettiva della diffusione sul mercato televisivo. La Filmoteca cura inoltre la promozione culturale del documentario proponendolo in Festival, rassegne e manifestazioni nazionali ed internazionali, per consentirne la massima visibilità.

¹ Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione dei beni culturali della Regione Siciliana.

Note di regia

Nel 2004 il cinema di Vittorio De Seta ha compiuto 50 anni. La concezione di *Détour De Seta* gira attorno alla possibilità di dare un contributo alla diffusione dell'opera del grande autore e, nello stesso tempo, restituire al pubblico l'oggetto della sua analisi e ricerca: la trasformazione della società italiana nell'arco di 50 anni. Mi è sembrato fondamentale confrontarmi con l'opera di De Seta per restituirla attraverso un viaggio, un *détournage*, nei luoghi del suo cinema; analizzare le sue modalità per irrompere con nuove impressioni.

Ho concepito il lavoro partendo dalla consapevolezza di dover trattare i suoi materiali e anche i repertori RAI (sull'emergenza clandestini) e amalgamarli all'interno di un racconto complessivo, attraverso le nuove immagini che abbiamo girato in Sardegna, Sicilia e a Roma. Con Benni Atria, autore del montaggio, abbiamo ricomposto liberamente i materiali di De Seta e quelli girati da me per l'occasione, con l'intenzione di mettere a confronto suoni e visioni di oggi con quelli di un "mondo scomparso".

Abbiamo considerato tutti i materiali come repertori, in modo da dare una forma "sinfonica" al documentario, di composizione sonora e visiva. E' un lavoro "radiofonico", funziona cioè anche solo in ascolto e, allo stesso tempo si realizza nella osmosi diacronica e sincronica tra suono e immagine: mi sembra fosse il migliore omaggio che potessi rendere ad un autore come Vittorio De Seta.

Ispirandomi soprattutto al suo primo documentario "Lu tempu di li pisci spata" del 1954, a distanza di 50 anni ho voluto realizzare un lavoro in cui forma e contenuto si fondessero in una riflessione sull'opera di Vittorio De Seta, che è allo stesso tempo un viaggio "deviato" nei luoghi remoti attraverso cui si racconta la profonda mutazione avvenuta in Italia nell'ultimo mezzo secolo. In questo senso il cinema di Vittorio De Seta è uno straordinario specchio dei tempi.

Salvo Cuccia

Conduce un lavoro di ricerca tra videoarte, fiction, nuove forme del documentario. E' attivo dal 1990 nell'organico della *Filmoteca Regionale Siciliana* dell'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Siciliana, diretta da Alessandro Rais.

Nel 2004 ha realizzato il documentario "Détour De Seta" (una produzione della Filmoteca Regionale Siciliana - Unione Europea - Palomar Endemol). Nel 2003 il documentario e la videoinstallazione "Il satiro danzante" (prodotti dalla Filmoteca Regionale Siciliana - CRICD²), esposti alla Camera dei Deputati a Montecitorio (Roma, marzo-giugno 2003), ai Musei Capitolini (Roma, giugno 2003) e dal 12 luglio 2003 in esposizione permanente presso il Museo del Satiro (Mazara del Vallo). Sulla statua bronzea ha inoltre realizzato uno spot pubblicitario (trasmesso su RAI, MTV, circuiti regionali). Nel 2002 per il festival Videopolis di Vicenza realizza la produzione europea della performance "Città Speculari nei due emisferi" rappresentata al Teatro Astra a Vicenza e al *GRIM-Montevideo* di Marsiglia. Presenta la performance "The new atlas of Palermo" a Parigi (*Batofar cherche l'Italie*) e realizza l'installazione "La vaga sfera è in questa mano" (Lipari, isole Eolie) con il musicista Domenico Sciajno, in esposizione permanente al Museo di Palazzo d'Aumale (Terrasini, Palermo). Ha partecipato come performer e regista di "Città Speculari" al Festival Experimenta 2000 (Buenos Aires, Santiago de Chile) e al Prix Italia (RAI, Bologna, 2000), dove ha curato la regia in diretta sul sito www.radio.rai.it dell'evento live net *AFTERADIO* con Scanner, David Moss, Sam Auinger, Rupert Huber. Artist in residence al GRIM Montevideo, Marsiglia (2002). Nel 2000 realizza il documentario "Ce ne ricorderemo, di questo pianeta. Un sogno di Sciascia in Sicilia" (trasmesso su RAI2), una produzione dell'Assessorato Beni Culturali della Regione Siciliana e della Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo. Ha collaborato con Planet Cable e Rai Sat ("Raoul not making", "Crollori alla Vucciria"). Nel 2001 presenta l'installazione interattiva e il video "Paesaggi Italiani" a New York presso il Godwin-Ternbach Museum del Queens College e la Casa Italiana Zerilli Marimò-New York University, prodotti dalla Regione Siciliana con fondi europei. Ha lavorato come aiuto regista con Raúl Ruiz e ha collaborato con numerosi musicisti, tra i quali David Moss, Federico Incardona, Bob Ostertag,

² Centro Regionale per l'Inventario, la Catalogazione e la Documentazione dei Beni Culturali e Ambientali

Roberto Paci Dalò, Gianni Gebbia, Peter Kowald, Jean Marc Montera, realizzando lavori di ricerca su musica/suono/immagine (teatro, videoinstallazioni, performances).

Collabora con Eleonora Cordaro (producer) dal 1995, anno in cui ha vinto il 2° premio Spazio Italia al Torino film Festival con il corto "Un sogno di lumaca". Con Vincent Schiavelli, caratterista hollywoodiano, ha realizzato il corto "La cena informale" (1998).

Videofilmografia

1. Il baglio (18', 1986)
2. Videomessaggio (4', 1988)
3. Così il poeta muore (10', 1989)
4. Antichi cortili (10', 1990)
5. Dal restauro (6', 1990)
6. Sei tavole illustrate (13', 1990)
7. Monte di pietà (13', 1991)
8. 40° all'ombra (4', 1991)
9. Giulio x (3', 1991)
10. La habana - ritmi & orishas (4 x 27', 1992)
11. Notturmo (12', 1992)
12. Sguardi sul futuro dall'interno dell'isola (12', 1992)
13. Ad libitum (3', 1992)
14. Syrena (7', 1992)
15. Obelisque (installazione, 1993)
16. Shiki (17', 1993)
17. Duo with peter kowald (13', 1993)
18. Duo with gianni gebbia (13', 1993)
19. Sex without me (1'30", 1993)
20. Immaterial love (1'50", 1993)
21. Evidence de dionysos (12', 1993)
22. Menstrual groove (7', 1993)
23. Toccare (4'30", 1993)
24. Sul restauro dei libri antichi (20', 1993)
25. Raoul not making (23', 1994)
26. Memorie su piu' dimensioni (installazione, 1994)
27. Musica per video musica (performance, 1994)
28. Angelica (26', 1995)
29. Videoplunders (6'30", 1995)
30. Ars combinatoria (installazione, 1995)
31. Sette (installazione, 1995)
32. Il tempo di Vittorio De Seta (15', 1995)
33. Duo con evan parker (9', 1996)
34. Bambini intravisti (20', 1996)
(tokyo no miegakure suru kodomotachi)
35. Noveper cento (installazione, 1996)
36. Un sogno di lumaca (film, 13', 1995)
37. Terra madre. La leggenda della diversità (film, 16', 1996)
38. In sospensione (installazione, 1996)
39. In sospensione (su palermo) (5', 1996)
40. Palermo (16', 1996)
41. Orto fonìa (performance/installazione, 1997)
42. Prima sicilia (20', 1997)
43. La cena informale (film, 18', 1998)
44. Pubblicamente
(programma tv in 8 puntate da 26', 1998)
45. Cieli altissimi retrocedenti
(performance, 42', 1998)
46. Cieli altissimi retrocedenti (13', 1998)
47. Vener di' (8', 1999)
48. Isola delle femmine (doc, 12', 1999)
49. Villafrati in festa (doc, 34', 1999)
50. Ce ne ricorderemo, di questo pianeta (54', 2000)
51. Verso venezia (15', 2000)
52. Crollori alla vucciria (10', 2000)
53. Venir-sou-venir (installazione, 2000)
54. Paesaggi italiani
(videoambientazione, 2000, 2001)
55. Specular cities
(videoinstallazione/performance 2000/2003)
56. Paesaggi italiani (video 22', 2001)
57. L'ultima tonnara (doc, 26', 2001)
58. Il kyrenia (documentario, 20', 2002)
61. L'immaginario per via (doc, 22', 2002)
59. La magica sfera è in questa mano
(installazione 2002/2003)
60. Il sacro per mare e per terra (doc, 25', 2003)
61. Guttuso, dal fronte nuovo all'autobiografia
(doc, 40', 2004)
62. Specular cities (video, 25', 2004)
63. Détour de seta (doc, 57', 2004)

Principali festival e manifestazioni

Torino Cinema Giovani (varie edizioni dal 1990 al 2001), Festival Internazionale del film Locarno, Mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, Annecy Incontri con il cinema italiano, Filmmaker (Milano), Sulmona Cinema, Salerno In Festival, Festival di Belluria, San Diego World Film Festival, Taormina Film Festival, Adriaticocinema, Stuttgarter filmwinter, Arcipelago - Roma, Prix Italia - Bologna, Festival Internazionale Videoart di Locarno, Invideo Palermo, Festival di Vigo (Spagna), Transmedia Videofest Berlin, Fringe Film + Video Festival (Edinburgh), Taormina video d'autore, Massenzio, Roma, Visioni Italiane, Bologna, Rassegna del Documentario Italiano, Premio "Libero Bizzarri", Experimenta 99 Buenos Aires, Festival dei Popoli, Firenze, Biennale di Porto Ercole, Montevideo/GRIM, Marsiglia, "Il Satiro Danzante" esposizioni a: Montecitorio Camera dei Deputati, Roma, Musei Capitolini, Roma, chiesa S.Egidio Mazara del Vallo.

"Il sacro per mare e per terra", esposizione Museo di Palazzo d'Aumale Terrasini (Palermo)

Vittorio De Seta

Nato a Palermo il 15 ottobre 1923 da famiglia nobile di origine calabrese, Vittorio De Seta si trasferisce presto a Roma. Dopo la guerra, durante la quale è prigioniero in un campo di concentramento tedesco, esordisce nel cinema come aiuto regista e co-sceneggiatore di Jean-Paul Le Chanois in *Le village magique* (Vacanze d'amore) e poi secondo aiuto regista di Mario Chiari nel 4° episodio del film *Amori di mezzo secolo*. Ma passa immediatamente al documentario realizzando con Vito Pandolfi il documentario *Pasqua in Sicilia* (1954).

Documentari. Tra il 1955 e il 1959 gira tra Sicilia, Calabria e Sardegna dieci documentari per la maggior parte autoprodotti, entusiasticamente accolti dalla critica: *Lu tempu di li pisci spata*, *Isole di Fuoco*, *Surfarara*, *Pasqua in Sicilia*, *Contadini del mare*, *Parabola d'oro*, *Pescherecci*, *Pastori di Orgosolo*, *Un giorno in Barbagia*, *I dimenticati*. Dedicati ad un mondo di umili che scompare, i documentari sono caratterizzati dall'uso del colore, dall'adozione del formato "cinepanoramico" (scope) e dall'assenza di commento fuori campo, lasciando le voci e i suoni dal vivo.

Lungometraggi di fiction. Il suo primo lungometraggio è *Banditi a Orgosolo* del 1961 (premio Opera Prima al Festival di Venezia), in cui la vicenda di Michele, pastore/bandito sardo, si inserisce nella drammatica realtà sociale della Barbagia.

Del 1966 è un *Uomo a metà*, che scatena a Venezia furibonde polemiche: De Seta è accusato di abbandonare l'impegno sociale in nome della psicoanalisi. Tra i pochi a difenderlo Pasolini e Moravia. Il film è interpretato da Jacques Perrin.

Con *L'invitata* del 1969, tratto da un soggetto di Tonino Guerra e interpretato da Michel Piccoli, vince il Gran Premio Ocic.

Inchieste RAI. Nel 1973 inaugura la sua collaborazione con la RAI realizzando *Diario di un maestro*, tratto dal libro *Un anno a Pietralata* di Albino Bernardini. Trasmesse in 4 puntate la domenica in prima serata, lo sceneggiato, di cui esiste una versione più breve per le sale cinematografiche, è un grande successo popolare (oltre 15 milioni di spettatori) e suscita un acceso dibattito sul sistema scolastico italiano.

Torna sui temi della scuola nel 1979 con il film-inchiesta *Quando la scuola cambia*. Ancora per RAI realizza nel 1980 le quattro puntate *La Sicilia rivisitata*, nelle quali torna nei luoghi dei suoi primi documentari per vedere cos'è cambiato dopo 25 anni. L'esodo dei profughi vietnamiti è il tema di *Hong Kong, città di profughi*, inchiesta televisiva del 1980.

E' del 1983 *Un carnevale per Venezia* trasmesso da Rai Uno. Dopo la scomparsa della moglie Vera Gherarducci si ritira in Calabria dove si occupa del suo uliveto.

Dopo oltre dieci anni gira nel 1993 il documentario *In Calabria* per la RAI.

Nel 2004 è al montaggio di un lungometraggio dal titolo provvisorio *Lettere dal Sahara*, viaggio di un immigrato africano dal Senegal in Italia (da Lampedusa a Torino) e ritorno.